

Analisi critica del Piano delle Coste del Comune di Trani presentato il 19 settembre scorso.

Il Piano Coste del Comune di Trani è assai criticabile per la sua logica utilitaristica, in quanto opera una distinzione tra una «costa utile» e una «non utile» (a perdere), concentrandosi prevalentemente sulla creazione di nuove concessioni balneari.

Limiti e Mancanza di Visione Unitaria

Il piano tende a lottizzare il territorio invece di presentare una visione unitaria e complessiva per l'intera costa (sia di nord-ovest che di sud-est). Di conseguenza, non affronta in modo efficace le numerose e gravi criticità del litorale, tra cui:

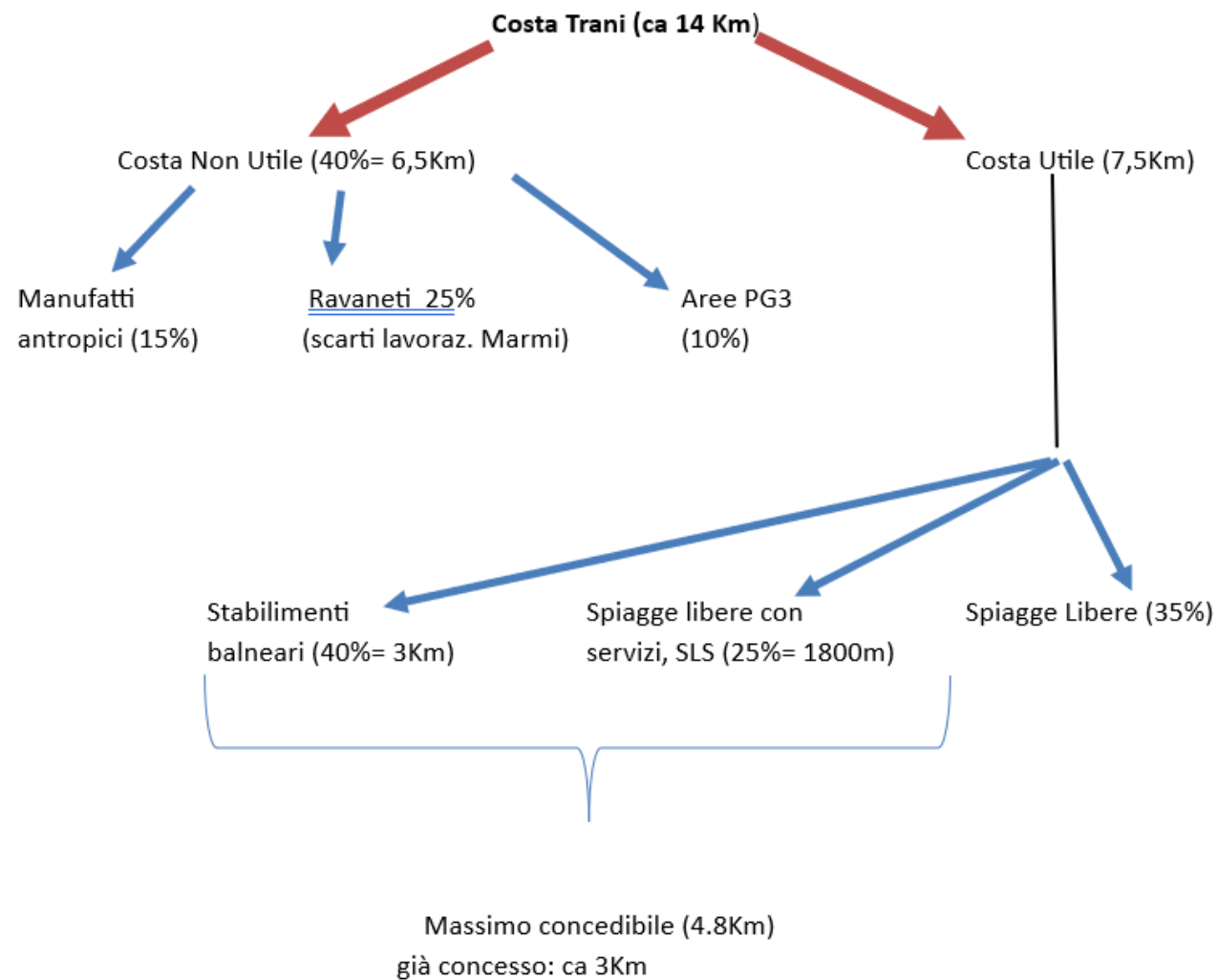
- I gravi problemi di degrado (come la situazione nella zona dei ravaneti e dei manufatti antropici).
- Le aree soggette a erosione marina.
- Le zone interessate da inquinamento, in particolare quelle intorno agli sbocchi a mare del porto e del canale Ciappetta Camaggio in contrada Ariscianne.

Proposte per la Rigenerazione

Questa visione limitata e poco lungimirante non risolve le problematiche esistenti e non promuove la rigenerazione e il rilancio naturalistico-turistico dei 14 km di costa tranese. Da queste premesse nascono le proposte del Circolo Prof. Cignarelli.

PIANO COSTE DEL COMUNE DI TRANI

Presentazione in Biblioteca lo scorso 19 settembre



Costa non utile
6,5Km

Ravaneti: 3,25Km

Manufatti
antropici
(costruzioni):
2Km

PG3: 1Km

Il Porto: punto di snodo geografico

Il Porto: Funzione Strategica e Potenziale Turistico

Il porto di Trani non rappresenta un semplice punto di snodo geografico tra costa di ponente e levante, ma si configura come un vero e proprio **fiore all'occhiello** della città. È un elemento attrattivo fondamentale che spinge il turista di passaggio quanto meno a una visita *mordi e fuggi*. Il porto, pertanto, può costituire un importante **volano per lo sviluppo turistico**, a condizione che si intervenga efficacemente per risolvere le sue **criticità** strutturali e ambientali.

Principali Criticità

Le sfide principali che affliggono l'area portuale includono:

Inquinamento Ambientale: rappresenta una significativa fonte di inquinamento di tutta l'area circostante, causata da due scarichi fognari situati in prossimità di via Zanardelli e di piazza Trieste che causano esalazioni maleodoranti persistenti.

Insabbiamento del Bacino: ostacola l'ingresso e la manovra di navi con un maggiore pescaggio.

Degrado del Fondale: Il fondale portuale è purtroppo utilizzato come una vera e propria **discarica**, accumulando detriti di varia natura (es. imbarcazioni affondate, pneumatici, elettrodomestici, ecc.).

Benchmarking

Nonostante le problematiche pregresse, negli ultimi cinque anni il porto di Bisceglie ha intrapreso un percorso virtuoso di risoluzione delle sue criticità, ottenendo risultati significativi:

Riconoscimento Ambientale: ha ottenuta sia la **Bandiera Blu**, a testimonianza del miglioramento della qualità delle acque e dei servizi. Sia la **bandiera lilla:** riconoscimento per l'apertura a un turismo inclusivo, accessibile a persone con disabilità.

Qualità delle Acque: Le acque sono state dichiarate **balneabili**.

Saturazione degli Ormezzi: La folta presenza delle imbarcazioni da diporto ha determinato la **saturazione** di tutti i posti disponibili con un notevole ritorno economico per la città.

Litorale di ponente (nord-ovest)
8Km

Lido Spiaggia Verde
Chiuso temporaneamente

Estensione: dal porto di Trani al lido Spiaggia Verde

Boccardo



Cala Mariposa

Cimitero Comunale di Trani

Possiamo distinguere la costa di ponente in due tratti

- 1) Area dei ravaneti e dei manufatti antropici (da castello Svevo a S. Marco Sud)
- 1) Zona umida «le Paludi» (fino al torrente Ariscianne)

Area dei ravaneti: interventi di riqualificazione realizzati, in corso di realizzazione o solo progettati

- 1) Parco previsto nell'area dell'ex-Angelini
- 2) L'ex-macello comunale (progetto di rigenerazione)
- 3) Area parcheggio per autobus turistici (in corso di realizzazione)
- 4) Centro commerciale (già realizzato da tempo)
- 5) ampliamento del cimitero (lavori in corso)



6) Altro intervento previsto nell'area ravaneti-manufatti

Costruzione di una strada (verosimilmente ciclopedonale) lungo la costa fino alla S. Marco Sud



Proposte del Circolo Cignarelli per zona «Ravaneti»



1° Proposta: rinaturalizzazione dell'intera zona

2° Proposta: costruzione di «megaporto» turistico

Proposta 1: Rinaturalizzazione e Bonifica (Opzione Ambientale)

- La **rinaturalizzazione** dell'intera zona, preceduta da **carotaggi** per la caratterizzazione e il successivo smaltimento dei rifiuti in cave dismesse.
- **Criticità Principale:** Questa opzione comporta **costi potenzialmente insostenibili** se i carotaggi dovessero rivelare la presenza in profondità di materiale tossico (come amianto o altri contaminanti pericolosi), rendendo la bonifica estremamente onerosa.

Proposta 2: Costruzione di un Megaporto Turistico (Opzione Economica per lo Sviluppo dell'area)

La **costruzione di un «megaporto» turistico** (un progetto più volte vagheggiato tra gli anni '70 e '80).

Obiettivo Marittimo: Creare una struttura con possibile approdo per **piccole navi passeggeri** destinate a tour lungo la costa pugliese e a collegamenti con l'altra sponda dell'Adriatico.

Vantaggi Tecnici: La realizzazione del porto nell'area dei **ravaneti** è tecnicamente fattibile poiché il fondale tra l'area del cimitero e la S. Marco Sud risulta in parte sabbioso e in parte roccioso, **comunque facilmente dragabile**, con una batimetrica di -4m a 300m dalla linea di riva. Inoltre, la presenza del molo S. Nicola, già esistente e coincidente con un molo esterno, ridurrebbe l'intervento alla sola costruzione di un ulteriore molo verso ponente.

Vantaggi Socio-Economici:

Fungerebbe da **volano notevole per il turismo** e innescherebbe la **rivitalizzazione economica** di tutta l'area deindustrializzata compresa tra la Statale 16 per Barletta e il litorale.

Accompagnata da una variazione del **Piano Regolatore**, l'area deindustrializzata acquisirebbe un forte interesse per gruppi d'investitori italiani e stranieri in funzione della creazione di **centri commerciali, centri direzionali, insediamenti turistici e produttivi** (con focus su startup innovative di **hi-tech e AI, ed economia green e circolare**), servizi per le attività portuali.

Rivitalizzare economia e turismo si tradurrebbe in **nuove opportunità di lavoro per i giovani** locali, arginando il fenomeno emergenziale della loro emigrazione.

Zona umida «le Paludi»

(da S Marco Sud fino al torrente Ariscianne e al lido spiaggia Verde)



Stabilimenti Balneari e Criticità del Canale Ciappetta-Camaggio

In quest'area, il Comune di **Trani** intende promuovere l'insediamento di **nuovi stabilimenti balneari** (o "nuove concessioni balneari").

Tuttavia, la realizzazione di tale progetto è seriamente **ostacolata** dalla presenza, in agro di **Barletta** e a breve distanza dal lido Spiaggia Verde, del **Canale Ciappetta-Camaggio**. Questo canale ha un percorso che origina dal territorio di **Andria**, attraversa parzialmente quello di Trani e sfocia nel comune di Barletta.

Il canale in questione è noto per il suo **elevato carico inquinante** e, senza una sua completa e strutturale bonifica, risulta estremamente difficile garantire la **balneabilità** delle acque nella riviera di ponente. È fondamentale sottolineare che i concessionari privati degli stabilimenti balneari non possono, per ragioni economiche, farsi carico delle ingenti spese necessarie per tale bonifica.

Soluzione Istituzionale Concertata

Si rende dunque **indispensabile un intervento concertato e sinergico** che coinvolga le tre Amministrazioni comunali interessate (**Trani, Barletta e Andria**). Tale azione dovrebbe essere inquadrata in un **progetto strategico più generale e di ampio respiro** che miri al risanamento e alla valorizzazione dell'intera costa della **Provincia Barletta-Andria-Trani (BAT)**.

Il canale Ciappetta-Camaggio



Questo canale proveniente da Andria trasporta a mare liquami e detriti

Proposte Aggiuntive per la Valorizzazione e Difesa della Costa (Area Le Paludi)

Oltre all'intervento di disinquinamento cruciale per la balneabilità, si propongono i seguenti interventi volti alla protezione dell'ambiente costiero e al miglioramento della sua fruibilità.

1. Difesa Costiera e Ripascimento dell'Arenile

Si rende necessaria la **protezione e il ripascimento** strutturale dell'arenile attraverso interventi di ingegneria costiera mirati a contrastare l'erosione e stabilizzare la linea di costa mediante realizzazione di:

- Barriere Soffolte:** Prevedere la posa di **barriere soffolte** (o "sommerse") a distanza definita dalla riva, per dissipare l'energia delle onde e favorire la deposizione di sedimenti.

- Braccetti Sabbiosi (Pennelli):** Realizzare **pennelli (o braccetti) in massi naturali** coperti da sabbia per delimitare piccole baie, stabilizzare i settori di spiaggia e minimizzare la dispersione dei sedimenti.

2. Sviluppo di Infrastrutture per la Mobilità Lenta

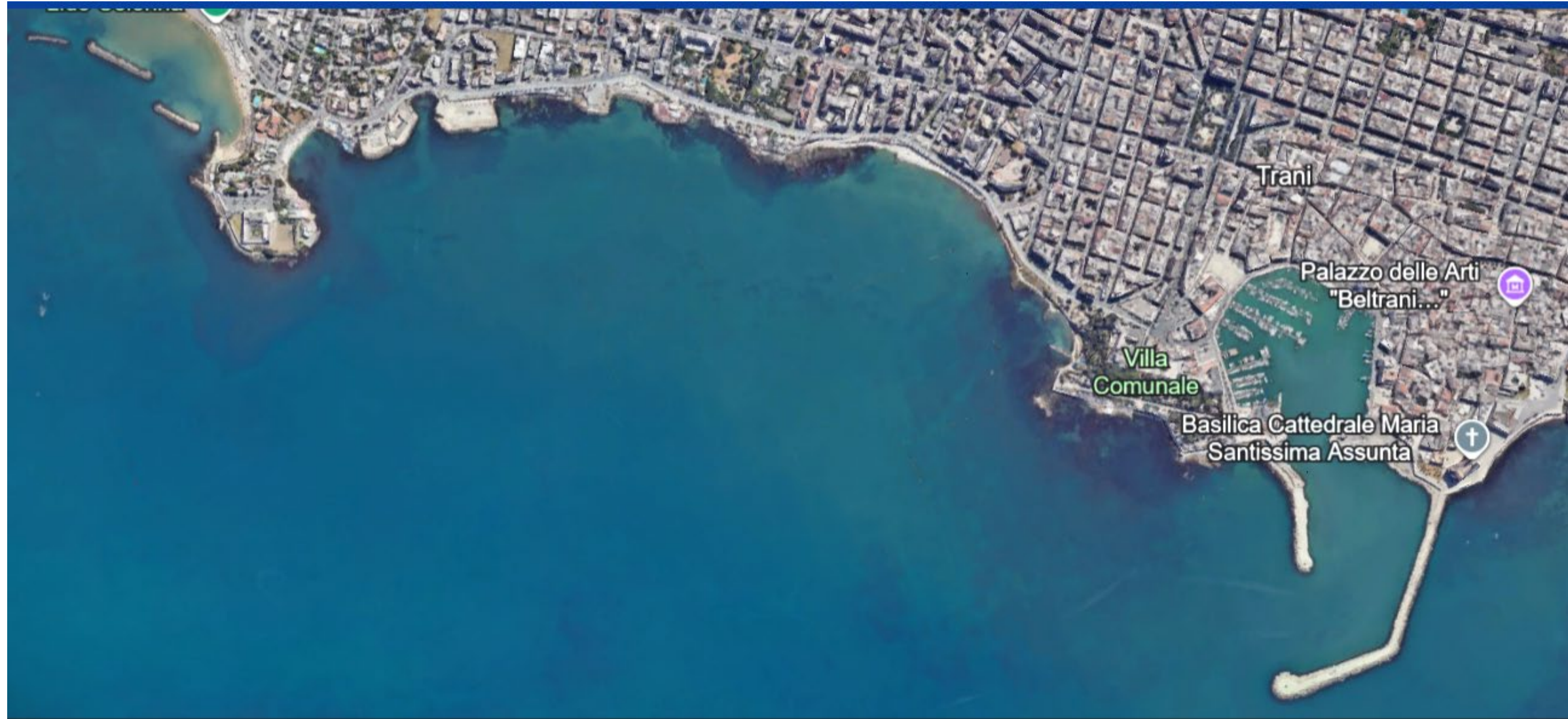
Per migliorare l'accesso e l'esperienza del litorale, si propone la creazione di una nuova infrastruttura dedicata alla mobilità sostenibile: ossia la costruzione di un percorso **ciclopedonale** che si sviluppi a una distanza adeguata dall'arenile, garantendo la sicurezza degli utenti e minimizzando l'impatto sull'ecosistema dunale (ove presente).

3. Interventi di Forestazione e Riqualficazione Paesaggistica

Per separare e arricchire l'ambiente tra la zona balneare e la nuova infrastruttura di mobilità: realizzare interventi di **forestazione extraurbana** tra l'arenile e la nuova strada ciclopedonale, impiegando essenze autoctone. Questo contribuirebbe alla riqualficazione paesaggistica, all'assorbimento di CO₂, alla stabilizzazione del suolo e alla creazione di aree d'ombra.

Litorale sud-est
6Km

Baia senza nome tra Villa Comunale e penisola di Colonna



Area Marina Protetta Regionale (AMPR) nella "baia senza nome"

Tra la Vittoria Grande, ai piedi della Villa Comunale, il Lungomare Cristoforo Colombo e la Penisola di Colonna si estende una baia senza nome (viene suggerita la denominazione di "baia del Professore", in ricordo del prof Mauro Cignarelli).

1. Il Contesto delle AMPR

Le **AMPR** sono aree di tutela marina istituite dalle **Regioni** (non con decreti ministeriali come le Aree Marine Protette - AMP nazionali), che ne definiscono obiettivi e regolamentazioni.

Sono fondamentali per la **tutela della biodiversità**, la salvaguardia degli ecosistemi e la promozione del **turismo sostenibile**.

2. Contesto Geografico e Problemi di Trani

Trani, "la Perla dell'Adriatico," si sviluppa intorno alle sue tre baie. La "baia senza nome" è un'area di grande potenziale turistico. Purtroppo il paesaggio è stato in parte compromesso dall'**edilizia** degli anni '70-'80, dall'**inquinamento** (causato dai canali pluviali) e dall'**erosione marina** che minaccia le mura federiciane.

I fondali della baia hanno visto una drastica riduzione della biodiversità a causa di inquinamento e pesca indiscriminata.

3. Proposta del Circolo di Rigenerazione

Obiettivi

L'istituzione dell'AMPR è vista come un passo decisivo per la **tutela e la valorizzazione** della baia. Gli interventi proposti mirano a:

AMPR nella "baia senza nome"

- **Protezione Costiera e Ripopolamento:**

Posa di **barriere soffolte discontinue** per proteggere i fondali.

Ripopolamento e ricostruzione dell'ecosistema (specie autoctone, habitat artificiali).

Restauro del muraglione della Villa Comunale e prolungamento dello stesso lungo Via Chiarelli per prevenire l'erosione e ridurre l'impatto visivo dei grossi massi di pietra accatastati.

- **Interventi Ambientali e d'architettura Paesaggistica:**

Manutenzione continua dei canali di sbocco pluviale ai piedi della Villa Comunale con costruzione di vasche di raccolta e decantazione delle acque meteoriche.

Prolungamento del boschetto della Villa fino all'altezza della scuola Giustina Rocca per nascondere i palazzi-saracinesca che deturpano lo skyline del centro storico.

Sviluppo Sostenibile e Fruizione:

-Recupero alla **balneazione** di tutto il perimetro della Villa.

-Conversione dell'ex-ristorante C. Colombo in **centro universitario di biologia marina** per studi, allevamento animali marini per il ripopolamento dei fondali, cura di tartarughe e marine raccolte..

-Posa di **sculture sottomarine** e manufatti in creta/roccia per ricreare tane di pesci, al fine di attrarre il **turismo subacqueo**.

-Promozione di **educazione ambientale**, monitoraggio continuo delle acque e potenziamento di aree verdi/percorsi pedonali.

-Organizzazione di **eventi culturali e sportivi** legati al mare.

Dalla baia del Pescatore a Torre Olivieri (ponte Lama)



Baia del Pescatore: Problema Idraulico e Sedimenti



Criticità

Presenza di una zona limacciosa nella caletta, causata dallo scarico diretto a mare delle acque meteoriche tramite un canale.

Soluzioni Proposte

1. Dragaggio della zona e sostituzione del limo con sabbia.
2. Costruzione di una vasca di laminazione (o decantazione) per intercettare e imbrigliare le prime acque meteoriche, riducendo l'apporto di inquinanti.
3. Intervento paesaggistico di forestazione extraurbana: creazione di un parco nell'area adiacente al Lungomare Mongelli.

Falesie Centrali (Tra Lungomare Mongelli e Baia del Gruccione)

CRITICITÀ

Elevato rischio di frane e cedimenti della falesia.

SOLUZIONI PROPOSTE

1. Posa di una barriera soffolta aggiuntiva tra quelle esistenti emerse, per dissipare l'energia delle onde e ridurre l'erosione alla base della falesia.
2. Costruzione di un muraglione di contenimento nella porzione più esposta al rischio frane.

Falesie Periferiche (Tra Matinelle e Torre Olivieri)

Criticità

Area di **alto pregio naturalistico e geologico** a rischio di antropizzazione.

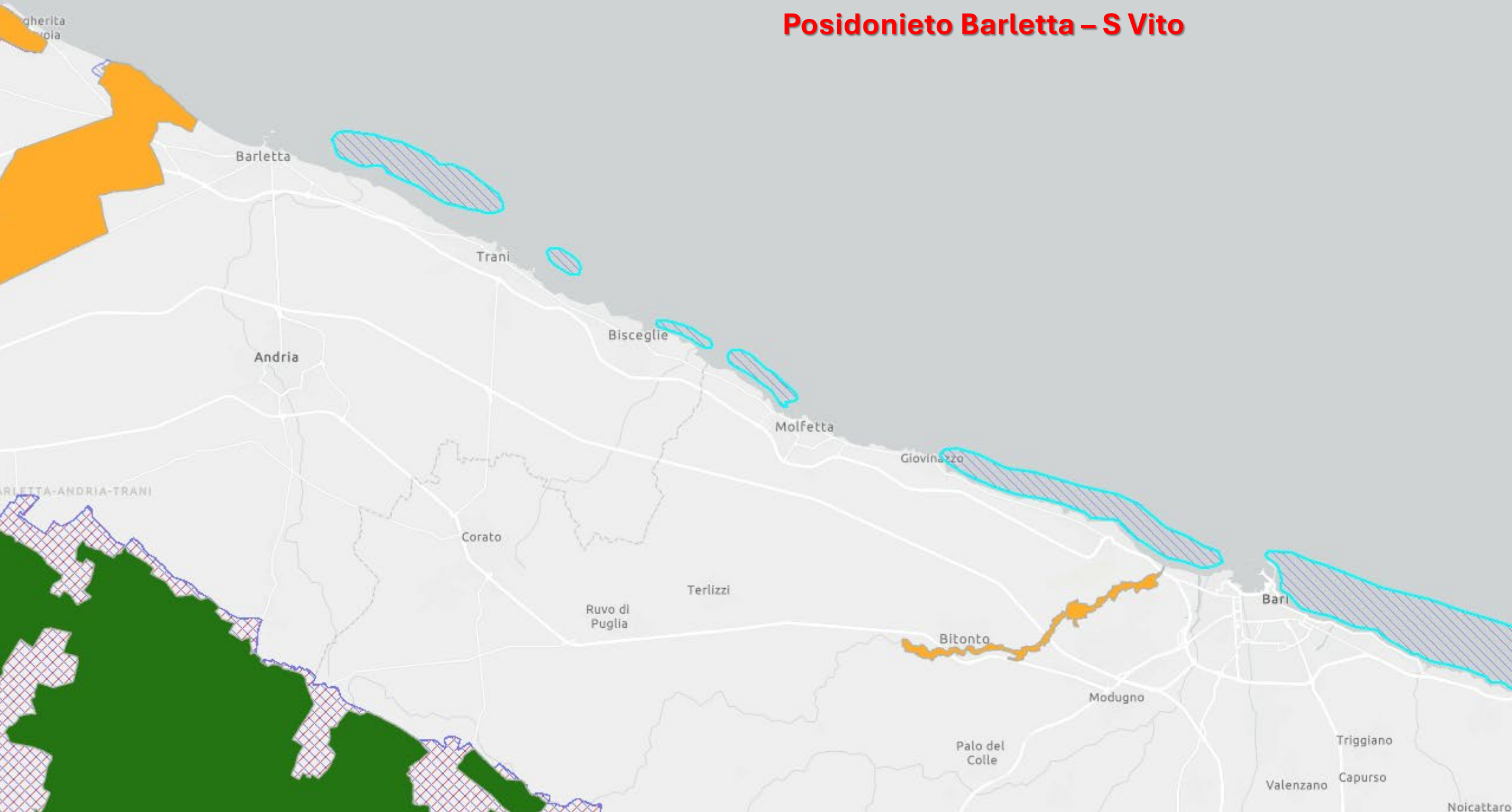
Soluzioni Proposte

1. **Interdizione** assoluta alla costruzione di nuovi insediamenti abitativi o commerciali (vincolo di tutela).
2. **Intervento paesaggistico**: realizzazione di un progetto di **forestazione extraurbana** lungo la via ciclopedonale di recente creazione.

Ultima proposta: area
marina protetta della
BAT

SIC

Posidonieta Barletta – S Vito



Istituzione dell'Area Marina Protetta Costiera della Provincia BAT

La fascia costiera tranese all'interno di quest'area protetta

L'obiettivo è l'inclusione della fascia costiera di Trani in un'Area Marina Protetta (AMPR) più ampia, tramite un **accordo di collaborazione strategica** con le altre città della provincia di Barletta-Andria-Trani (BAT).

1. 🌿 **Obiettivi dell'Accordo Intercomunale**

La collaborazione tra i comuni della BAT è ritenuta **fondamentale** per due scopi principali legati alla tutela del mare:

Espansione e Continuità del Posidonieto:

Rendere la prateria di *Posidonia oceanica* (già riconosciuta come **Sito di Interesse Comunitario - SIC**) continua lungo tutta la costa, estendendola dalla foce del **Fiume Ofanto** fino a **Torre Calderina**.

Tutela delle Aree di Prego:

Espandere il posidonieto anche verso le aree costiere di maggior valore ecologico e paesaggistico fino a una profondità di 4m.

2. 📍 **Aree Costiere Proposte per la Tutela Massima (Zone A)**

Si propone che le aree di elevato pregio ecologico e naturalistico, lungo l'asse Nord-Ovest / Sud-Est, costituiscano le **Zone A (riserva integrale)** dell'Area Marina Protetta della provincia BAT.

Queste zone includono:

La **Foce del Fiume Ofanto**.

L'area delle **Paludi** (tra Barletta e Trani).

La "**baia senza nome**" (tra Villa Comunale e Penisola di Colonna) a Trani.

Le **Falesie delle Conche**.

Le **Grotte di Ripalta e Pantano**.

La zona di **Torre Calderina**.